



RANDAZZO



ACIREALE



CATANIA

II BAROCO SICILIANO

Dopo i devastanti terremoti del 1663, del 1693 e la colata lavica del 1669 a Catania, buona parte delle città della Sicilia Orientale andarono distrutte e furono ricostruite, spesso dai più grandi architetti dell'Epoca, secondo lo stile vigente: Il Barocco.

Questo stile ha caratterizzato tutta l'Europa del '600 e '700, allungandosi fino all'800, da Madrid a Vilnius, da Noto a Lisbona per la ricchezza, l'abbondanza e magnificenza delle sue manifestazioni.

Inequivocabile espressione di un'Epoca definitivamente uscita dalle ristrettezze medievali, testimonia la ricchezza che sempre più si generava in Europa.

L'architettura Barocca esprime al meglio questo aspetto attraverso la ridondanza ed abbondanza di materiali, di decorazioni e di intarsi che evidenzino il grande lavoro progettuale degli Architetti, diventati sempre più figure determinanti, la nutrita schiera di abili artigiani della pietra del ferro e del legno, di scultori e pittori.

Una numerosa Umanità, ricca di tensioni creative, ma anche di sofferenze materiali e spirituali, che si esprimono e ci mostrano, nei loro faticosi intarsi delle pietre, la durezza della loro esistenza.

In Sicilia oggi lo ammiriamo prevalentemente in due grandi aree: quella Etnea e quella Iblea.

L'area Etnea si caratterizza per il prevalente uso di pietra lavica, un basalto scuro e duro, difficile da lavorare, così che le è stata abbinata, soprattutto per gli intagli, la più morbida e calcarea pietra Bianca di Noto.

Gli esempi maggiori di Barocco Etneo si trovano a Randazzo, Acireale e soprattutto Catania.

L'area Iblea, avendo più facilmente a disposizione la morbida e lucente pietra calcarea di Melilli, Noto e Ispica (l'antica Spaccaforno), è caratterizzata dal chiarore degli edifici e dai loro intarsi, fini ed abbondanti.

Gli Esempi maggiori li troviamo a Siracusa, Avola, Noto, Modica e Ragusa Ibla.

Queste affascinanti località sono facilmente raggiungibili da Case Perrotta in una sola giornata.

Nelle Pagine "3 - 5- 13 giorni a Case Perrotta" troverete le indicazioni necessarie.



CATANIA

BREVE CRONACA DI UN TERREMOTO

L'apocalisse arrivò in Sicilia con la furia distruttrice che spazzò via secoli di storia. Nella Contea di Modica come nel resto della Val Di Noto, le chiese, i palazzi, le case e le città vennero reinventate secondo i nuovi canoni dettati dal movimento artistico della cultura occidentale, che fra il 1600 e il 1700 diede vita all'arte barocca.

La rinascita fu così figlia del terremoto dell'11 gennaio del 1693, la cui scossa ultima e devastatrice, quella delle ore 21, distrusse in un solo colpo, l'intera Val Di Noto.

L'avventura del terremoto iniziò alle 3 e tre quarti della notte del 9 gennaio. Nella prima notte secondo gli scritti riportati dall'Abate Ferrara, i siciliani dormivano profondamente. La luna mutò il suo colore e dopo un'ora venne la prima grande scossa, annunciata da un fragore sotterraneo simile a un tuono rimbombante. Il primo giorno del sisma registrò migliaia di vittime. Il terzo giorno, il fenomeno si rivelò nella sua dimensione più apocalittica. Si aprirono delle fratture nella terra, il mare si ritrasse e poi riflùì con le sue acque, gli animali vennero sbalzati dalla forza del sisma. Questa è la descrizione dell'evento così come viene riscritto secondo le testimonianze di allora, nelle cronache del tempo.

A Modica, su 18.203 abitanti, ne morirono 3.400, a Ragusa, su 9.946 abitanti persero la vita 5.000 persone, a Vittoria su 3.950 i morti furono 200, a Scicli le vittime furono 2.000 su 9.382 abitanti, a Spaccaforno, l'odierna Ispica, decedettero 2.200 residenti su 7.987, a Giarratana su 2.981, non si salvarono 541 abitanti e infine a Monterosso Almo perirono 232 su 2.340 persone. La "dolorosa tragedia" fu una pagina di vita che non si esaurì in quella notte.

Non a caso Johann Wolfgang Goethe scrisse che l'immagine dell'anima la si trova soprattutto nell'arte e fu questa la radice del suo innamoramento per la Sicilia ricostruita. L'anima degli iblei la si ritrova nelle volumetrie, nelle architetture e negli stili delle città barocche. E anche il ricordo di quella notte è racchiuso nella splendida opulenza delle decorazioni. Esso è lo spirito della profondità degli uomini, colpiti da un evento che in pochi minuti cancellò tanti segni delle civiltà millenarie.



SIRACUSA



NOTO



MODICA